



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: VILLA SANT'ANTONIO (OR), nuraghe Spei (foglio 10, mapp. 43 parte). Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

Il nuraghe Spei sorge circa 1 chilometro a Sud-ovest del centro abitato di Villa Sant'Antonio su un basso sperone di arenarie e conglomerati miocenici delimitato da due corsi d'acqua minori che confluiscono poco più a valle col nome di Riu Spei, alla quota di 230 metri sul livello del mare.

Il nuraghe Spei costituisce l'elemento più settentrionale di un piccolo agglomerato di nuraghi disposti alla sommità dei versanti collinari che dominano il corso del Riu Spei: si tratta dei nuraghi Caù, Sa Tanca de Luisa Perra e Su Moguru sul versante a Nord-est del fiume, Su Tancu sul versante a Sud-ovest.

Si tratta di un nuraghe complesso costituito da un nucleo originario di pianta ellittica e da un corpo aggiunto semiellittico a Ovest, costruiti con grandi massi poligonali di calcare.

Il nucleo originario misura circa m 22 sull'asse maggiore (NNW-SSE) e m 9,50 sull'asse minore (WSW-ENE); pertanto non ha la caratteristica forma di torre troncoconica, propria dei nuraghi classici con camere a *tholos*, ma piuttosto si presenta come una sorta di massiccia piattaforma oblunga che richiama i caratteri morfologici e gli espedienti strutturali e funzionali dei nuraghi arcaici. Al suo interno contiene tre o quattro vani allungati, solo parzialmente rilevabili in quanto ostruiti dai detriti di crollo ed invasi dalla vegetazione, collegati tra loro da passaggi trasversali ed accessibili direttamente dall'esterno per mezzo di tre ingressi aperti sul lato orientale dell'edificio. Stando al rilevamento più recente, almeno uno degli ambienti, ricavato nella parte centro-meridionale dell'edificio, può essere interpretato come camera "naviforme", cioè costituita da due pareti concave che convergono verso l'alto determinando una sezione ogivale e una pianta ellittica con asse maggiore trasverso rispetto a quello del monumento. Un altro ambiente, situato nella parte settentrionale dell'edificio, può essere interpretato come vano di una scala o rampa intermuraria ad andamento curvilineo di cui si nota lo sbocco sul piano di sveltamento superiore dell'edificio. Sullo stesso piano di sveltamento si nota anche parte di una struttura curvilinea interpretabile come il paramento interno di un ulteriore ambiente ellittico ricavato nella parte superiore del monumento.

Il corpo aggiunto ad Ovest, lungo m 13,50 e largo m 9,50, si presenta anch'esso come una massiccia piattaforma contenente almeno uno o forse due ambienti non meglio definibili; la fronte meridionale leggermente concava sembra delimitare un cortile, mentre non è chiara la connessione con una struttura curvilinea rilevata poco più a Sud.

Il complesso monumentale è ulteriormente definito da una serie di segmenti murari discontinui con inserti curvilinei che sembrano comporre un'ampia delimitazione esterna rotondeggiante con diametro di m 50 circa, probabilmente destinata a racchiudere e proteggere, insieme al monumento principale, anche alcuni edifici di carattere abitativo.

Tra i vari tipi di nuraghi arcaici, quelli con camere ellittiche "naviformi" ricavate nella massa muraria al piano terreno manifestano uno stadio relativamente avanzato di elaborazione, teso a semplificare il processo costruttivo, incrementare gli spazi utili interni e rendere più organico e funzionale il sistema di



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

connessione degli ambienti e dei livelli. Agli esemplari con una sola camera, che già prefigurano il classico nuraghe monotorre a *tholos* (Orgono di Ghilarza, Crastu di Soddi ecc.), si accostano rari monumenti meno evoluti con più camere disposte in sequenza trasversale all'asse principale dell'edificio, come appunto il nuraghe Spei di Villa Sant'Antonio ed il nuraghe Friarosu di Mogorella (quest'ultimo tutelato con D.C.R. n. 9 del 18.02.2022). Questi due monumenti, distanti circa 3,5 km l'uno dall'altro, sono particolarmente interessanti proprio perché insieme costituiscono l'esito di un esperimento costruttivo iniziato e ripetuto nell'ambito di un territorio circoscritto.

Benché non sia possibile definire un'unica linea di sviluppo dell'architettura nuragica, quanto è noto sulle fasi di sperimentazione e selezione dei tipi costruttivi descritti corrobora l'inquadramento del nuraghe Spei nei momenti centrali e avanzati della Media Età del Bronzo, cioè approssimativamente nel periodo 1700-1500 a.C.

Pertanto risulta necessario sottoporre a tutela archeologica diretta, ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. n. 42/2004, l'area occupata dal monumento e delimitata dai resti discontinui delle strutture perimetrali, all'interno del terreno distinto in Catasto al foglio 10 del Comune di Villa Sant'Antonio col mappale n. 43.

Cagliari, 03 giugno 2025

Il Responsabile del procedimento

Dott. Alessandro Usai



La Soprintendente

Ing. Monica Stochino

(firmato digitalmente)

AU/au



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it